

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2003

TRENTO

Favole della diversità

DI ANTONIO AUDINO

La storia del soldatino di stagno rimane nella memoria di chi non è più bambino come un racconto triste, sentimentale e senza lieto fine. È bello sentirsi oggi raccontare in scena questa favola con altre coloriture, ricucita in un trittico di racconti che ne illuminano delle corde più profonde, illustrandolo così ai bambini di oggi. Anche perché tutto questo accade in uno spettacolo davvero singolare che concentra una grande forza espressiva e poetica nella forma più semplice e assoluta della scena. I due giovani bravissimi attori della compagnia "Il baule volante" di Ferrara, Liliana Letterese e Andrea Lugli hanno deciso di portare la formula del teatro di narrazione, che in questi ultimi anni ha conquistato diversi territori, nell'ambito dello spettacolo per i piccoli. Soltanto un tavolino in scena e loro due in maglietta e pantaloni chiari, qualche variazione di luce, qualche suono, un accenno di musica. Tutto è concentrato sulle storie e tutta l'attenzione degli interpreti è sulla ricerca della forma più giusta per narrare. In terza persona naturalmente come per un classico "c'era una volta", ma cedendo all'identificazione, sovrapponendo le loro

voci o rispondendosi, creando un ritmo narrativo incalzante con numerosi momenti di sorpresa. Non a caso li segue nella regia Roberto Anglisani che ha lavorato con uno dei fondatori della corrente dei narratori teatrali, Marco Baliani.

Ci sentiamo dunque raccontare tre favole che ruotano tutte intorno al tema della diversità. Innanzitutto quella scritta da Andersen del soldatino con una gamba sola che s'innamora della ballerina, fissa su un piede, pensando che anche lei sia costretta a vivere in quella posizione. Ma c'è poi la vicenda di Nino, che vive in una roulotte, e di Sebastiano che abita invece in una casa borghese, tenuti dalle rispettive madri lontani uno dall'altro, e infine la storia di una capra e di un lupo che si rifugiano sotto una capanna durante un acquazzone notturno. Non si riconosceranno e diventeranno amici, facendosi coraggio, perché entrambi hanno paura. Si lasceranno senza aver capito chi avevano davanti e dandosi un appuntamento al giorno dopo. I bambini seguono incantati e divertiti, attentissimi, e si chiedono con noi: come andrà a finire?

«Il tenace soldatino di stagno» con Andrea Lugli e Liliana Letterese, regia di Roberto Anglisani. Riccione, Teatro del Sole 11 e 12 febbraio. Trento, Teatro S. Marco il 15 e il 16, poi in tournée.